moti della regione, rappresentando in tal modo il quadro più coerente e organico delle realtà alternative ecologiste, pacifiste e di fabbrica. Ogni numero contiene famosi "inserti verderossi", dossiers monografici, divenuti preziosi strumenti di conoscenza, di informazione e quindi di lavoro per i movimenti reali.

Voltafaccia. Cambiamento improvviso di idee e di comportamento, perlopiù dovuto a motivi utilitaristici.
In campo energetico, volgare ma politicamente non imprevedibile quello di Pannella che, intervenuto alla conferenza nuclearista di Roma, ha ammesso la possibilità di costruire 2-3 centrali nucleari!
L'affidabilità di Pannella e dei radicali è inversamente proporzionale al continuo e massiccio supporto che in Parlamento essi hanno fornito al pentapartito, salvandolo con l'espediente del "non-voto" (cioè, "non-voto-a-sfavore").

Villi *Bernardo.* Già presidente della Società italiana di fisica, sfegatato nuclearista, consulente scientifico del Partito comunista per le questioni nucleari, ambisce a rappresentare – in concorrenza con l'altro accreditato filonucleare Battista Zorzoli – l'indistruttibile lobby nucleare all'interno del Pci.
Insieme a Mario Ricci, forma la più radioattiva "coppia atomica" della comunità scientifica veneta.

Voto *coerente.* Quello che si esprime il 14 giugno prossimo a favore di Democrazia Proletaria, la forza politica alternativa che ha elaborato e presentato i quesiti referendari prima di Cernobyl, che ha contribuito alla raccolta di firme raccogliendone da sola più di tutte le altre forze e associazioni messe assieme, che in Parlamento e in Regione come nel movimento ecologista non ha dovuto attendere la fusione del nocciolo di Cernobyl per cogliere il carattere antieconomico e rischioso dell'energia nucleare. Il 14 giugno ci hanno rapito i referendum, ma il 14 giugno possiamo votare per riprenderceli con il ... *voto coerente!*

I Referendum Rapiti. Dizionario ragionato per un voto Antinucleare coerente. "Inserto verderosso" del n. 5, maggio 1987, di "Veneto Contro".

I REFERENDUM RAPITI

Dizionario ragionato per un voto Antinucleare coerente il 14 giugno

A

Alternativa, *energetica.* Politica di approvvigionamento energetico basata sull'utilizzo di fonti naturali rinnovabili (solare, eolica, geotermica, biomasse, ecc.).
Esclude totalmente come antieconomico e pericolosissimo il ricorso a qualsiasi tecnologia nucleare e a megaimpianti di altra natura con alto impatto ambientale. Favorisce lo sviluppo della democrazia (controllo degli Enti locali) e dell'occupazione: 21.000 nuovi posti di lavoro solo nel Veneto (in particolare giovanile e qualificata). Non comporta problemi ambientali e sanitari. Ne sono esauriente esemplificazione il Piano Energetico Alternativo e il *P.E.R.A.* (vedi) presentati da Democrazia Proletaria.

Alternativa, *politica.* Forma di governo e di partecipazione politica totalmente diversi da quelli susseguitisi in quarant'anni di sistema dei partiti. Presuppone, prima di uno schieramento parlamentare, una forte partecipazione popolare su contenuti di trasformazione: disarmo unilaterale e non allineamento, sviluppo autocentrato, piena occupazione, cittadinanza sociale, sviluppo della democrazia diretta e consiliare. Le scarse fortune dell'Alternativa in Italia dipendono dalla subordinazione dei partiti della sinistra storica al regime democristiano. Una sinistra nuova e veramente alternativa ne è il presupposto.

Arturo. Definizione "affettuosa" (ammesso che un qualche affetto si possa provare per un ordigno di morte) del reattore nucleare della centrale di Caorso.
Avviato nel 1978 ha avuto la licenza di esercizio provvisoria solo nel 1981 e la licenza di esercizio commerciale definitiva il 21 aprile 1983. In sostanza, non è ancora in possesso della licenza elementare. La sua breve "vita" è stata costellata dalla bellezza di 97 incidenti oltre a innumerevoli arresti tecnici. Mantenendo l'attuale regime di incidenti dovrà essere definitivamente chiuso nel 1991 portando alle stelle il costo del kwh, anche senza contare i rischi per le popolazioni.

B

Battello *verderosso.* Ha solcato le acque del bacino di S. Marco ed ha fatto sbarcare all'isola di S. Giorgio gli ecologisti di Democrazia Proletaria il 16 luglio 1986 come unica protesta contro il Convegno filo-nucleare organizzato dall'ENEL dopo Cernobyl. Per chi non lo avesse visto in quei giorni sui mezzi di informazione (v. *black-out*), rinviamo all'immagine pubblicata in copertina del *P.E.R.A.* (vedi).

Bidone. Imbroglio o truffa. Lo stesso termine viene usato per indicare un contenitore di forma cilindrica atto a contenere materiali da trasportare. Il bidone di scorie radioattive realizza la singolare sintesi fra il contenitore e la truffa. Destinato a contenere "temporaneamente" le scorie, nel caso della centrale di Caorso è diventato il sistema normale di collocazione e smaltimento delle stesse.
Nel breve volgere di 8 anni, oltre 60.000 bidoni sono stati "temporaneamente" accata-

stati all'esterno della centrale protetti da "resistenti" teloni di gomma e occultati alla vista da "ecologici" filari di pioppi.

Black-out. Inglesismo introdotto nella lingua italiana per indicare situazioni di buio. Una delle forme in cui si è manifestato in Italia, in particolare verso la fine degli anni '70, il terrorismo elettrico, provoca allarmate situazioni di buio funzionali a indurre nell'opinione pubblica la "necessità" della scelta nucleare. Per la pretestuosità di tale arresto nelle forniture di elettricità, l'Enel è stata recentemente condannata dalla magistratura.
Black-out dell'informazione è, metaforicamente, quello realizzato dalla stampa in occasione del disastro di Cernobyl.

C

Catena *umana.* Quella svoltasi il 26 aprile scorso a Caorso, ad imitazione di una tradizionale forma di protesta civile in uso presso i movimenti alternativi anglosassoni, con una straordinaria partecipazione (almeno 50.000 persone) di gente di molte associazioni e gruppi antinucleari: un'esperienza nuova, da ripetere sicuramente.
Unica nota falsa: il patetico tentativo del Pci, espresso dal responsabile dei problemi sanitari Giovanni Berlinguer e dallo yuppie della sinistra tradizionale Pietro Folena, di "autoattribuirsi" una consistente presenza, tutta circoscritta invece ai volenterosi ma sparuti giovanotti della Fgci.

Confusione. Incapacità di ordinare le idee sia in campo logico sia in campo "nucleare". V. più propriamente, *fusione.*

Cortellessa *Giorgio.* Esponente di spicco del movimento antinucleare italiano. Uno dei cinque scienziati che ha "lasciato" la Conferenza di Roma al suo miserevole destino scientifico e politico. Particolarmente noto nel Veneto, dove dal 1980 ha in moltissime occasioni contribuito a formare culturalmente generazioni di militanti antinucleari. Ha coordinato, come responsabile nazionale di Democrazia Proletaria per i problemi energetici, il lavoro del *P.E.R.A.* (vedi) per il quale ha svolto la consulenza scientifica.

Corruzione. Tentativo di comprare il consenso, con "adescamenti" sia materiali che morali, per indurre la modificazione del proprio orientamento. Forma eminente di corruzione è quella nucleare sancita dalla legge 8/82, la quale stabilisce l'erogazione ai Comuni di un'indennità di rischio oltre al contributo per ogni kwh prodotto dalla centrale insediata nel relativo territorio. La legge 8, votata da tutti i partiti del compromesso nucleare (dalla D.C. al P.C.I.), introduce, per la prima volta, nell'ordinamento giuridico il principio della corruttibilità, con i soggetti contraenti rappresentati da uno Stato corruttore e dai Comuni corrotti.

D

D.C. (Democrazia Cristiana). 18 aprile 1948, il partito nuclearista italiano per eccellenza sale al potere: 39 anni di misfatti, neanche il cesio ha un tempo di dimezzamento così lungo!!
Per non morire radioattivi e democristiani il 14 giugno dimezziamola, finalmente!

D.C. (Dopo Cernobyl). 26 aprile 1986, fusione del nocciolo del reattore nucleare di Cernobyl, anno zero dell'era nuclear-civile. Spartiacque epocale per il futuro dell'umanità (l'era nuclear-militare è invece purtroppo iniziata a Hiroscima il lontano ma non dimenticato 6 agosto 1945).

E

E.N.E.A. Di alternativo ha solo il nome.

giugno 1986. "Uscire dal nucleare attraverso i referendum abrogativi" il filo conduttore del dibattito, del concerto e della fiaccolata finale, quasi ad ammonire che il nucleare ci porta alla candela.

Staffetta *(letterale).* Specialità sportiva non particolarmente fortunata per gli atleti italiani.

Staffetta *(traslato).* Diventa uno dei nodi dello sfascio del pentapartito. Nel luglio '86 sembra che Craxi dia la sua parola d'onore a De Mita di lasciargli il testimone della Presidenza del Consiglio per tornare al timone del PSI. Impossibile sapere se sia stato De Mita a capire male o Craxi a prenderlo in giro: enigma del tutto indifferente per le grandi masse se non nascondesse un ostacolo insormontabile sulla via del referendum.

Struzzo *asolano.* Locuzione di uso comune che definisce il comportamento del Presidente della Giunta regionale del Veneto, Carlo Bernini, residente ad Asolo, che ha finto fino al 20 marzo 1986 (pubblicazione dell'ultima versione del P.E.N. che assegna al Veneto l'installazione di una centrale nucleare) di non sapere che il Governo era in procinto di "programmare" un impianto nucleare anche per la nostra Regione. Struzzi asolani, per estensione, si possono definire tutti quei soggetti politici (Pci, Lista Verde Veneto, sindacati, ecc.) che hanno preferito "ignorare" che anche per il Veneto era suonata fin dal P.E.N. del 1980 l'ora del nucleare.

T

Telefono *verderosso.* Strumento della vigilanza ecologica alternativa decentrata, permette il collegamento in tempo reale e la traduzione simultanea delle segnalazioni di aggressione al territorio in interventi presso le istituzioni della nostra regione per impedire il prosieguo dei misfatti.
Al suo numero (041/5200340) sono pervenute, per esempio, le prime segnalazioni dello scarico a mare dei fanghi della Montedison, di decine di discariche abusive, di industrie inquinanti che nottetempo scaricavano nei corsi d'acqua i loro veleni.

Trentasettemila. Le firme raccolte (60% del totale) ai banchetti di Dp nel Veneto per presentare i tre referendum abrogativi: dai capoluoghi ai più piccoli comuni centinaia di iniziative, decine di assemblee, tante opportunità organizzate per consentire alla gente di decidere sul suo futuro. In 50 giorni di raccolta (con l'estate alle porte), oltre 700 firme al giorno.

U

Unmilionecinquantaduemila. I cittadini firmatari dei tre referendum abrogativi. Il 5 agosto, in piene ferie, il Comitato promotore ha sommerso di scatoloni la Corte di Cassazione.
Tra le forze promotrici la sola Dp ha raccolto oltre 500.000 firme.

Ulss. Enti pubblici preposti, tra l'altro, alla misura dell'"invadenza" della radioattività. In Veneto hanno operato poco e confusamente. I servizi di fisica ambientale non sono istituiti in 6 province su 7. Anche in piena emergenza non fanno prelievi e analisi la domenica. Il loro indecente comportamento nel Veneto è precisamente analizzato in un clamoroso dossier predisposto da Dp.

V

Veneto *Contro.* Insostituibile agenzia di informazione alternativa edita dal Gruppo consiliare veneto di Democrazia Proletaria. Stampato su carta riciclata, contiene inedite notizie provenienti anche dagli angoli più re-

Plutonio. Elemento fortemente radioattivo non presente in natura. È l'anello di congiunzione tra il nucleare "civile" e quello militare. L'ipernuclearizzazione francese, ad esempio, è funzionale alla Force de Frappe atomica. L'Italia collabora attraverso il Superphénix (vedi *Fenice*).
Ha tempi di dimezzamento di 24.000 anni. La lobby atomica internazionale ha già compiuto il capolavoro di contaminare sine die l'umanità.
Sempre che non imponga la soluzione finale.

Protezione *civile.* Chi l'ha vista tra il 26 aprile e il 4 giugno 1986? A riposo il sabato e la domenica e in tutte le altre feste anche non comandate (vedi *ULSS*), la P.C. regionale viene indicata tuttavia tra le più efficienti in campo nazionale. No comment.

Q

Quesiti. Domande stampate sulla scheda referendaria a cui gli elettori devono rispondere con un sì o con un no. I tre "sì" che la stragrande maggioranza degli elettori apporranno sulle schede in occasione dei referendum antinucleari (la truffa delle elezioni anticipate impedisce il voto il 14 giugno ma non elimina – per ora, almeno – i referendum) riguardano l'abrogazione di quei commi dell'art. 1 della legge 8/83 (vedi *Corruzione*) che assegnano al CIPE (Governo) la decisione sulla localizzazione delle centrali nucleari e pagano i Comuni per far loro digerire l'ingombrante presenza atomica, e l'articolo della legge 856/73 che consente all'Enel di entrare in consorzi nucleari internazionali (vedi *Fenice*).

R

Referendum, *abrogativo.* Istituto costituzionale di partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica tramite l'abrogazione (cancellazione) di norme di legge ritenute inique. Significativo nella storia politico-sociale del nostro Paese: si ricordino i R.A. su divorzio e aborto (celebrati) e quello sulle liquidazioni (impedito all'ultimo momento da una legge-bidone concordata DC - PCI).
L'iter dei tre R.A. antinucleari inizia con la pubblicazione sulla G.U. dei *quesiti* (vedi) depositati fin dal febbraio 1986 dalla segreteria di DP. Bisognerà attendere il *dopo-Cernobyl* (vedi) perché le altre forze ambientalistiche accettino l'invito a cominciare la raccolta delle almeno 500.000 firme necessarie.

Referendum, *consultivo.* Istituto non previsto dalla Costituzione e già proposto a livello regionale nel 1982 da Democrazia Proletaria (vedi *Iniziativa popolare*). "Tempestivamente" proposto dal PCI nel momento stesso in cui si avviava la raccolta di firme per i referendum abrogativi.
Privo di maggioranza parlamentare, inutile e dannoso per la battaglia antinucleare. Riesumato, non a caso, in contrapposizione ai referendum antinucleari dal sempiterno Andreotti durante il suo ultimo tentativo di salvare il pentapartito.

S

Salt 1, 2, 3... Interminabile balletto delle diplomazie Usa e Urss. Da un trattato all'altro la proliferazione atomica si estende e si "raffina". L'illusione del disarmo bilaterale e bilanciato mantiene soggiogati ai rispettivi blocchi i paesi dell'Est e dell'Ovest, mentre sotto l'ombrello nucleare Reagan e Gorbaciov si spartiscono il mondo e depredano le risorse dei paesi del sud del pianeta.
L'unica strada realistica è quella del disarmo unilaterale.

Solstizio, *d'estate contro il nucleare).* Meeting antinuke promosso da Dp ed altri antinucleari a Legnago il 21

Tra le punte di diamante dello schieramento nuclearista. In piena battaglia referendaria ed emergenza post-Chernobyl riceve il regalo – dalla puntuale riedizione della maggioranza da un compromesso radioattivo che va dalla DC al PCI – di 240 miliardi di rifinanziamento. DP denuncia la scelta di finanziare ancora il PEC e il Cirene mentre si promette la "moratoria" fino alla Conferenza sull'Energia richiesta dal PCI.

F

Fanfani *Amintore.* Da non confondere con la personificazione del nanocurie. In realtà, anche se ormai più simile ad un ronzino, uno degli ultimi "cavalli di razza" della DC. Dopo la cocente sconfitta nella crociata contro il divorzio (1974), si è scoperto allergico ai referendum. Ripescato per un governo preelettorale nel 1983 (anno del purtroppo momentaneo crollo democristiano) è tornato nell'ombra fino allo scorso luglio, quando gli fu dato l'inedito incarico di esploratore. Il suo sesto governo si caratterizza per un unico punto programmatico: evitare i referendum antinucleari (anche a costo di farsi votare la sfiducia dal suo stesso Partito, caso mai verificatosi nella storia delle democrazie parlamentari).

Fenice, *super (Superphénix).* Prototipo di reattore veloce autofertilizzante il cui combustibile è costituito per l'83% da uranio 238 e per il 17% da plutonio 239. L'uranio 238 è materiale "fertile" in quanto ha la proprietà di trasformarsi in plutonio 239 e di fornire, in tal modo, quella materia prima (il plutonio, appunto) indispensabile per realizzare un arsenale atomico "moderno". Costruito in Francia sotto forma di impresa multinazionale con la partecipazione (33%) dell'ENEL, dovrebbe realizzare il vecchio mito della macchina che produce più energia di quanta ne consumi. Gravissimo l'ultimo incidente di cui si è venuti a conoscenza (aprile 1987) consistente in una fuoriuscita di sodio liquido impiegato come refrigerante e pericolosissimo poiché si infiamma a contatto con l'aria.

Fusione. Mitica prospettiva dei filo-nucleari "moderni" che assicurerebbe energia elettrica mediante un processo "pulito" di reazione atomica. Assolutamente improponibile per soddisfare la domanda elettrica a breve e medio termine, riconoscendo anche i suoi sostenitori che nella più ottimistica delle previsioni non se ne potrebbe avere la versione commerciale prima del 2030 (!), in realtà il nucleare da fusione presuppone l'esistenza e lo sviluppo del nucleare da fissione.
Infatti ciò che il suo più fervido paladino, Carlo Rubbia, si è sempre guardato dal dire è che per ottenere il combustibile Helio 3, essenziale per la fusione ma come il *plutonio* (vedi) non esistente in natura, occorre attivare una filiera di reattori nucleari a fissione: insomma, per un reattore a fusione devono "lavorare" una decina di reattori a fissione mantenendo inalterate le condizioni di spreco economico e di rischio tipiche di qualunque genere di nucleare.

G

Garanzia, *governo di.* Unica proposta in grado di far svolgere regolarmente i referendum antinucleari, avanzata da Dp fin dall'inizio della crisi di governo.
Presieduto da una personalità di chiara fama democratica, svincolata dal sistema dei partiti, il governo di garanzia doveva provvedere alla effettuazione dei referendum e, solo successivamente, gestire eventuali elezioni anticipate.
Snobbata da Cossiga (che non ha mai affidato un incarico di questa natura) la proposta è stata bruciata da una consultazione "privata" del segretario comunista Natta – autoproclamatosi "esploratore" – che, nel giro di 24 ore, uti-

lizzava il doppio-giochismo socialista per schierarsi apertamente a favore delle immediate elezioni anticipate.

I

Industrialismo. Concezione economico-politica che fa coincidere lo sviluppo della società con quello quantitativo della produzione industriale, indipendentemente dai costi sociali, sanitari ed ambientali che i cittadini, e gli stessi lavoratori, sono obbligati a pagare. Nella sua accezione più o meno grossolana la cultura industrialista continua a costituire il fondamento della politica, oltreché beninteso dei ceti politici dominanti, anche del Partito comunista e soprattutto del sindacato. La tradizionale posizione filonucleare del Pci, d'altronde, è sempre stata supportata dalla convinzione che serva molta energia (da ottenere con le centrali nucleari) per alimentare il sistema produttivo.

Iniziativa popolare, *legge di.* Promossa nell'inverno 1982 da Democrazia Proletaria nel Veneto, con il concorso di altre forze sociali ed ecologiste tra cui la FIM/CISL, ha raccolto quasi diecimila firme per chiedere al Consiglio regionale un *referendum consultivo* (vedi) a favore dei cittadini nel cui territorio si volesse installare una centrale nucleare. Respinta dal Consiglio regionale nel 1983 con la formula farisaica del "non passaggio agli articoli".

L

Lama *Luciano.* Già segretario nazionale della Cgil, sommo stratega della politica dei "sacrifici" che ha sottratto potere e salario ai lavoratori italiani, capofila della corrente filonucleare del sindacato comunista. Singolare la sua apparizione alle prossime elezioni politiche il cui tema di fondo è costituito dai referendum antinucleari: di referendum, infatti, Lama se ne intende, avendo affossato quelli, indetti da Democrazia Proletaria e firmati da 1.700.000 cittadini, sul ripristino della contingenza nella indennità di liquidazione e sullo Statuto dei lavoratori. Avendo il Pci contribuito ad affossare anche i referendum antinucleari, Lama può certo vantare il titolo di "ammazzareferendum".

Legnago. Comune della provincia di Verona nel cui territorio (le Valli Grandi Veronesi) la carta dei siti destinerebbe la centrale nucleare rifilata al Veneto. Ha ospitato in questi anni, dal 1980 in poi, numerose iniziative antinucleari, le più significative delle quali (vedi anche *solstizio*) promosse direttamente da Democrazia Proletaria, come il I° (gennaio 1983) e il II° (marzo 1984) Convegno "Il Veneto alle soglie del 2000: società nucleare o società civile?" i cui atti e i cui materiali di preparazione rappresentano il più organico contributo di informazione e di conoscenza elaborato nel Veneto per il movimento antinucleare.

M

Magnox. Filiera di reattori nucleari ricoperti da una guaina di lega di magnesio (magnox), realizzati in Inghilterra. A questo tipo di reattori appartiene quello di Latina (150 Mw), un colabrodo talmente inaffidabile da indurre persino il segretario del partito del sole calante, Nicolazzi, a chiederne la chiusura. Tuttavia la sola ipotesi di un'eventuale chiusura ha innescato una grossa crisi nei rapporti internazionali fra l'Italia e la Gran Bretagna: il decisionismo nuclearista della Tatcher ha avuto ragione delle timide intenzioni di Bettino, imponendogli di mantenere in funzione il pericoloso rottame atomico.

N

Nanocurie. Misura della radioattività. Entrati in tutte le case e presenti su tutte le tavole dal giorno dell'arrivo della nube radioattiva dall'Est. Vani i tentativi ufficiali di negarne l'esistenza o di nasconderne la quantità: il muro di disinformazione sapientemente gestito da protezione civile e Rai non ha impedito che la gene fosse puntualmente informata da DP e antinucleari.

Norimberga. Il vicesegretario del PSI, ospite al congresso della SPD, sposa le tesi antinucleari. La "folgorazione" di Norimberga è il primo atto della "rinnovata" politica ecologista del PSI, usata da Craxi per accellerare la crisi del pentapartito. Una linea di forte difesa dei referendum, a parole; nessuno o pochi gli atti concreti. Il Presidente del Consiglio, se lo avesse davvero voluto, aveva l'opportunità di fissare la data, e quindi di consentire l'effettiva realizzazione, della consultazione referendaria nella prima metà di aprile anziché nell'ultima domenica costituzionalmente possibile.

O

Ostruzionismo. Pratica di lotta parlamentare democratica con cui le minoranze si oppongono, in casi di straordinaria emergenza, alle prevaricazioni della maggioranza. Utilizzato, nell'ultimo periodo, dal PCI solo in occasione del decreto sulla scala mobile, su spinta di DP.
Applicato dai deputati demoproletari nel dibattito sul governo Fanfani (di scioglimento delle camere) in funzione proreferendaria, mentre i comunisti non ritenevano la situazione di "emergenza costituzionale" e appoggiavano la posizione democristiana pro-elezioni anticipate.

P

P.E.R.A., *Piano Energetico Regionale Alternativo.* Unico concreto progetto energetico su scala veneta. Elaborato da Democrazia Proletaria è attualmente presentato, discusso e ripensato in decine di assemblee nei maggiori centri delle sette province della Regione.
Disponibile presso tutte le sedi di DP, viene riconosciuto come strumento indispensabile per conoscere le potenzialità e le prospettive energetiche alternative del Veneto.

Petizione *popolare.* Richiesta avanzata ad una qualche istituzione (Parlamento, Consigli regionali, ecc.) da un congruo numero di cittadini. Singolare quella effettuata nel mese di giugno 1986 dalla Lista Verde Veneto, petizione genericamente antinucleare, che nonostante l'obiettivo proclamato di raggiungere centomila firme ha ottenuto, su carta da formaggio, la "bella" quota di settemila firme. Unico risultato tangibile: il disorientamento e la confusione generata nei cittadini impegnati nella raccolta delle firme, su carta autenticata, per i referendum abrogativi.

Piazzista. Anziano signore notato nella primavera 1986 aggirarsi nella bassa pianura veneta con una valigetta piena di atomi.
Il commesso viaggiatore rispondeva al nome di Sorato Antonio, assunto dall'Enel per la promozione della vendita di reattori presso i comuni del Veneto (Legnago, Cavarzere, Ariano Polesine, S. Urbano d'Este, Castelmassa, Piacenza d'Adige) potenziali "siti" nucleari. Oltre alla funzione di piazzista svolgeva anche la funzione di "grande corruttore", promettendo in tal senso i fondi della legge 8 (vedi *Corruzione*).
Scomparso inspiegabilmente dalle campagne venete dopo il 26 aprile 1986, ha trovato tuttavia adeguato rifugio e sostanziosa ricompensa nel Comitato direttivo regionale della D.C., presso il quale è reperibile per chiunque volesse chiedergli conto delle "fesserie nucleariste" che ha così copiosamente distribuito per le miti campagne venete.